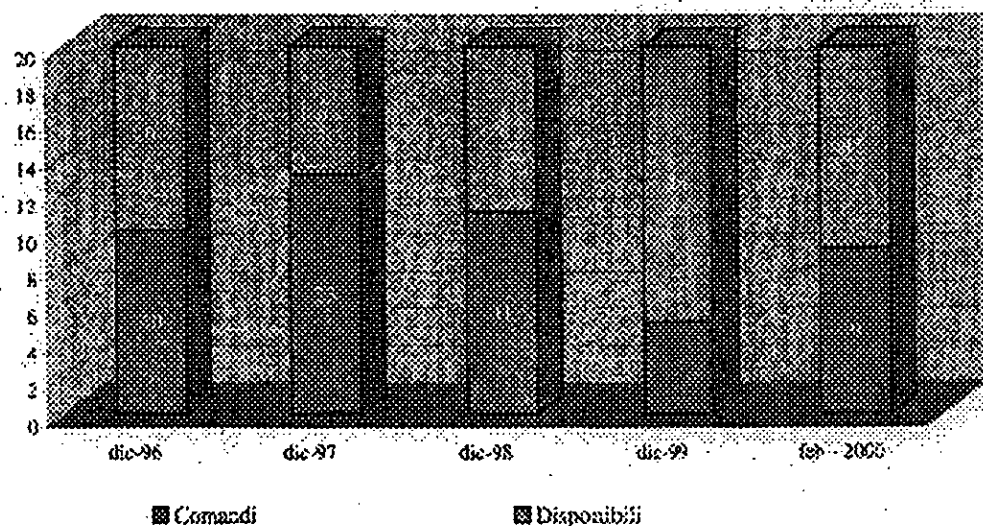


numero di unità di ruolo (24 unità) e, quindi, fornire la possibilità di effettuare nuove assunzioni con contratto a tempo determinato (7 unità). Quanto al personale in posizione di comando, si prevede che la consistenza numerica potrà attestarsi ai livelli attuali, considerando che tale forma di reclutamento appare essere praticabile e utile finché potranno darsi disponibilità di bilancio idonee a far fronte ai relativi costi che, a partire dall'anno 1999, sono posti integralmente a carico della Commissione.

Come si evince dall'evoluzione dell'organico, dopo una fase iniziale nella quale il reclutamento del personale ha privilegiato il ricorso a comandi da altre amministrazioni e la stipula di contratti a tempo determinato, nell'ultimo periodo la misura dei comandi si è notevolmente ridotta. Infatti, se nella prima fase, in base anche alla previsione legislativa per la quale gli oneri economici dei comandi non gravavano fino alla fine del 1998 sul bilancio della Commissione, si è dato forte impulso al reclutamento di personale proveniente da altre amministrazioni, in un secondo momento si è dovuto prendere atto del fatto che frequentemente lo stesso personale ha mostrato scarsa motivazione a permanere in una realtà organizzativa che, oltre a richiedere elevati livelli di flessibilità, adattamento e disponibilità, spesso non consentiva di garantire trattamenti economici adeguatamente commisurati, sicché in molte situazioni il personale in questione ha preferito optare per il rientro anticipato presso la propria amministrazione.

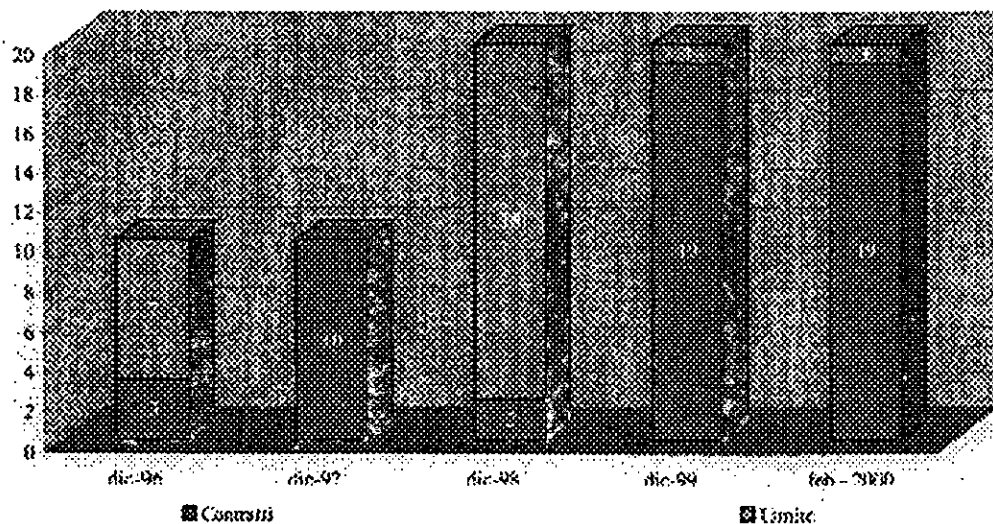
Grafico 6.3 - Comandi



D'altra parte, il riposizionamento economico definito a seguito delle richiamate norme di legge dal nuovo regolamento del personale, allo stato attuale può consentire di attrarre specifiche professionalità in posizione temporanea di comando, oltre che, ovviamente, permettere di attrarre dal mercato figure professionali con livelli di esperienza adeguati per il contesto organizzativo della Commissione.

Nel corso dei primi quattro anni di attività sono state acquisite 168 domande pervenute in modo spontaneo da personale in servizio presso altre amministrazioni, che in 114 casi hanno dato luogo all'effettuazione di specifici colloqui selettivi. Successivamente alla verifica dei livelli di professionalità maturati dai candidati, la Commissione ha deliberato 49 comandi, che tuttavia si sono concretizzati con l'adozione del relativo provvedimento da parte delle amministrazioni interessate in soli 38. Di questi, solo in 12 situazioni si è poi dato luogo a partecipazione ai concorsi interni e alla successiva immissione in ruolo.

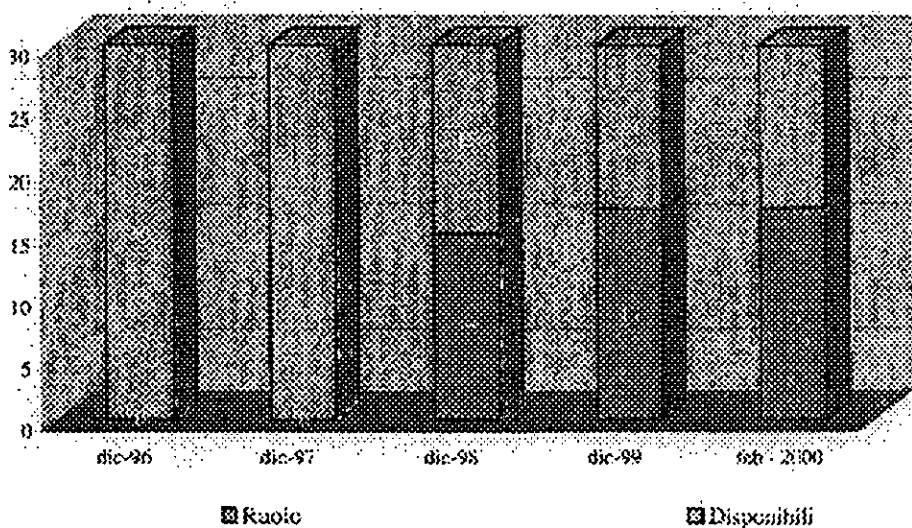
Grafico 6.4 - Contratti a termine (a)



(a) Previsioni legislative: D.L. n. 515/1995 e successive reiterazioni, convertito con L. n. 608/1996 (10 unità); L. n. 449/1997 (Finanziaria 1998) che prevede un aumento da 10 a 20 unità.

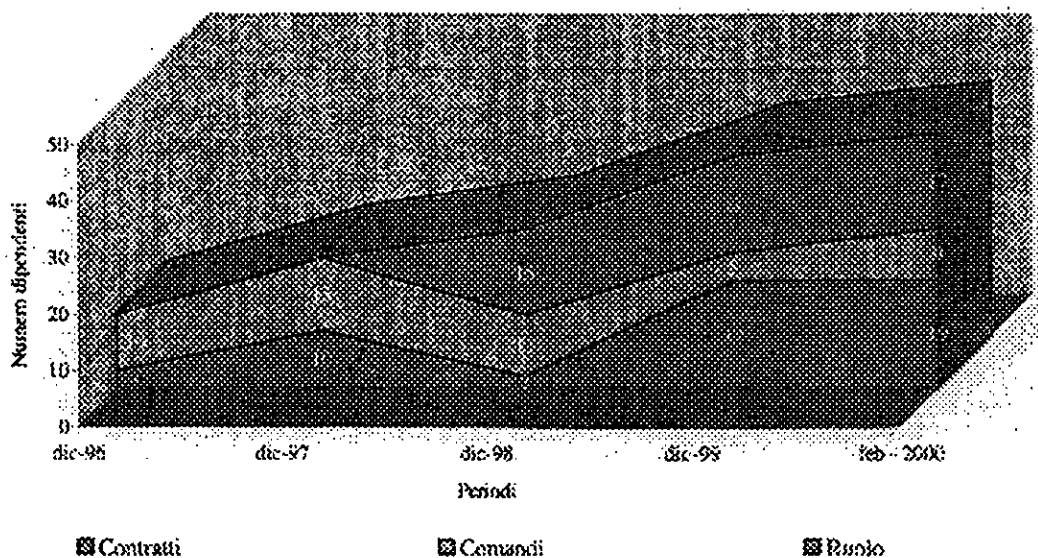
Sia con riferimento al personale da comandare, sia, soprattutto, con riferimento al personale da assumere con contratto di diritto privato a tempo determinato, la Commissione ha ritenuto di procedere sempre secondo criteri di trasparenza nell'effettuazione dei processi selettivi, ciò anche in considerazione della necessità di garantire il miglior livello di efficacia nell'individuazione di risorse idonee a ricoprire in modo adeguato i profili professionali definiti per le esigenze di funzionamento.

Grafico 6.5 - Ruolo (a)



(a) Previsioni legislative: L. n. 335/1995 fissa per il primo triennio un numero di 30 unità in ruolo; L. n. 449/1997 (Finanziaria 1998) che prevede concorsi interni da indire entro il 31/12/1999 per immissione in ruolo di personale a contratto e in comando.

Grafico 6.6 - Distribuzione tipologie di impiego (a)



(a) Previsioni legislative: L. n. 335/1995 (30 unità in ruolo); D.L. n. 515/1995 e successive reiterazioni, convertito con L. n. 608/1996 (10 unità a contratto + 20 unità in comando); L. n. 449/1997 (Finanziaria 1998) che prevede un aumento delle unità a contratto da 10 a 20.

Quanto ai contratti a tempo determinato, la Commissione, dopo aver individuato gli specifici profili professionali, ha provveduto a rendere note le proprie esigenze, attraverso avvisi pubblici di ricerca e, quindi, a nominare apposite commissioni di valutazione delle candidature, caratterizzate dalla presenza di componenti esterni scelti tra alti dirigenti di amministrazioni statali e magistrati amministrativi.

Nel corso del quadriennio, sulla base di tali criteri, sono state svolte complessivamente quattro selezioni che hanno comportato l'esame di oltre 1000 candidature. Nel corso dell'anno 1999, le selezioni effettuate hanno dato luogo a 6 assunzioni con contratto a tempo determinato.

Quanto al completamento della pianta organica del personale di ruolo, cessata l'efficacia della norma transitoria che ha consentito lo svolgimento di concorsi interni, si porrà l'esigenza di procedere all'effettuazione di concorsi pubblici che, data l'esiguità del personale da poter adibire al loro espletamento, comporteranno non facili problemi sia per la gestione degli aspetti organizzativi sia per l'inevitabile allungamento dei tempi di espletamento.

Particolare rilievo ha infine assunto la metodologia di gestione del personale che, con specifico riferimento all'attività di formazione, ha comportato un crescente impegno e investimento sulla crescita professionale del personale in servizio. La formazione si è sviluppata sia attraverso la partecipazione del personale a corsi specifici organizzati da società specializzate, sia attraverso l'organizzazione di seminari organizzati internamente anche con il concorso e la partecipazione di studiosi ed esperti delle singole discipline. Nell'anno 1999, l'attività formativa ha prodotto in totale 161 giornate di formazione.

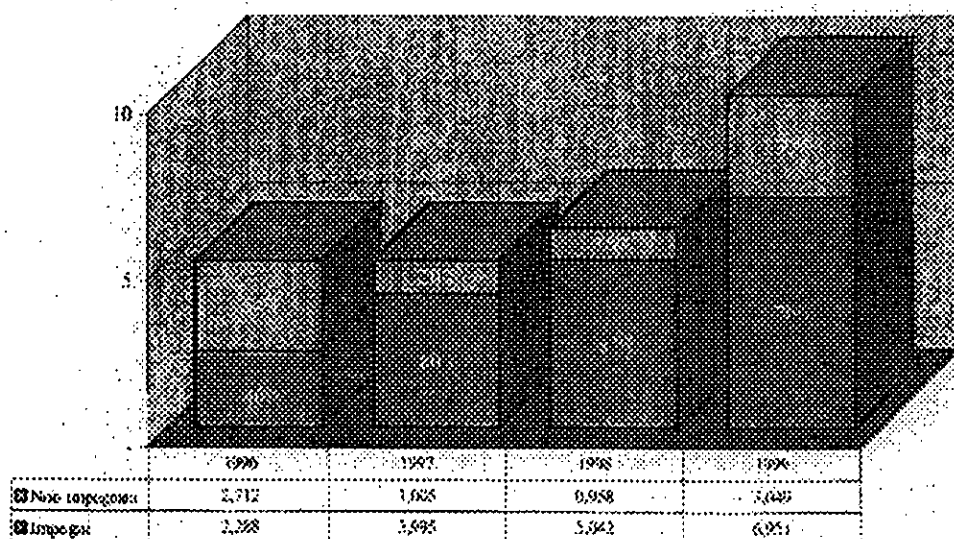
6.4 L'attività amministrativa

Come innanzi ricordato, l'attività amministrativa ha comportato un particolare impegno nella fase di prima costituzione della Commissione attraverso la regolamentazione delle procedure di acquisizione e la predisposizione degli strumenti di funzionamento.

Per quanto attiene l'acquisizione dei beni e dei servizi, a partire dall'anno 1998, questi sono stati tutti approvvigionati direttamente da parte della Commissione, dopo che il Ministero del tesoro, nei primi due anni, per il tramite del Provveditorato Generale dello Stato, ha provveduto a proprio carico.

Sul fronte regolamentare successive modifiche prevedono l'introduzione, a partire dall'anno 2000, di un modello di contabilità generale comprendente anche il conto economico (preventivo e consuntivo) che, attraverso la misurazione dei costi sostenuti, consentirà di seguire in modo più analitico l'andamento delle spese e di garantire ancor più l'economicità e l'efficienza della gestione del bilancio.

Grafico 6.7 - Percentuale impegni su stanziamento (a)



(a) Valori in miliardi di lire.

La Commissione, pur nella limitatezza delle risorse disponibili, non ha ritenuto di dover ricorrere in modo diffuso a consulenze o rapporti professionali con personale esterno. Dall'analisi dei bilanci per gli anni 1996-1999 risulta che la voce di spesa relativa alle consulenze ha avuto un utilizzo estremamente limitato e giustificato solo in presenza di specifiche effettive esigenze. Il massimo livello di spese sostenute per tali attività è stato molto contenuto (nell'anno 1998, nel quale è stato raggiunto il livello massimo del quadriennio considerato, la spesa per consulenze è stata pari a 134 milioni a fronte di una dotazione di bilancio per quell'anno di 6 miliardi). La previsione di chiusura di bilancio per l'anno 1999 evidenzia ancora più decisamente il contenimento delle spese in questione. Per l'intero anno, infatti, le spese impegnate risultano essere di circa 43 milioni, a fronte di una dotazione di bilancio complessiva di 10 miliardi.

La conduzione economica e finanziaria della Commissione è avvenuta costantemente nel pieno rispetto dei limiti posti dalle dotazioni stabilite dalla legge. A partire dall'anno 1999, lo stanziamento complessivo di 10 miliardi è assicurato per 5 miliardi dalla previsione di cui all'articolo 13, co. 2 della L. n. 335/1995 e per altri 5 miliardi da quanto previsto

dall'articolo 59, co. 39, della L. n. 449/1997. Non ha trovato ancora attuazione l'ulteriore fonte di finanziamento di cui all'articolo 13, co. 3, della L. n. 335/1995 in base al quale il finanziamento della Commissione può essere integrato mediante versamento da parte dei fondi pensione di una quota annuale dei flussi dei contributi annualmente incassati.

Tra le attività di impianto realizzate, appare significativa quella destinata all'informatizzazione come supporto alle procedure e ai processi di decisione. A tutto il personale in servizio sono assegnate in dotazione apparecchiature informatiche tramite le quali è possibile operare in forma autonoma sia per la gestione delle normali attività di ufficio, sia tramite il collegamento in rete. Nel corso dell'anno 1999 è stata ultimata la rete locale interna, realizzata attraverso l'intero cablaggio dei locali e sono stati avviati i servizi *software* di collegamento, interni e esterni, di posta elettronica e di accesso alla rete Internet. Nel primo semestre dell'anno 2000 sarà attivato anche il sito Internet ufficiale della Commissione che, sviluppato in forma sperimentale e con esclusivo utilizzo di risorse interne, permetterà agli operatori di accedere a informazioni essenziali relative all'attività della Commissione e alla sua organizzazione. Tale realizzazione consentirà, in futuro, di prevedere la possibilità di interscambio attraverso la rete di dati utili anche all'esercizio dell'attività di vigilanza.

7. Le linee di indirizzo

L'ampliamento dei settori in cui si avviano nuove esperienze di previdenza complementare continua a richiedere un consistente impegno della Commissione per quanto riguarda l'insieme dei procedimenti chiamati ad accompagnare l'avvio e la piena operatività dei fondi pensione (approvazione delle schede informative, approvazione degli statuti, autorizzazioni all'esercizio dell'attività, autorizzazione delle convenzioni di gestione). A tal riguardo, può stimarsi che si tratterà di gestire procedimenti di autorizzazione di schede informative relative ad una decina di fondi pensione che nel corso dell'anno 2000 avvieranno l'attività di raccolta delle adesioni e che, nel medesimo periodo, da parte della Commissione si dovrà procedere a valutare le condizioni per il rilascio delle definitive autorizzazioni all'esercizio dell'attività con riferimento all'incirca ad una dozzina di fondi pensione che già in precedenza hanno avviato le campagne di primo proselitismo. Sempre con riferimento al medesimo periodo, la Commissione prevede che potranno completarsi 6 o 8 operazioni di selezione dei gestori e di predisposizione dei testi delle convenzioni di gestione da parte di fondi pensione già autorizzati all'esercizio dell'attività, cosicché la Commissione sarà impegnata - in altrettanti casi - nella valutazione dei testi contrattuali predisposti da fondi e gestori.

Per quanto riguarda i fondi pensione aperti, è prevedibile che si tratterà di gestire l'approvazione di regolamenti e di autorizzazione all'esercizio per una decina di nuovi fondi che andranno ad aggiungersi alla già ampia platea di fondi istituiti ai sensi dell'art.9 del d.lgs. n. 124/93.

Nel corso dell'anno, la Commissione continuerà inoltre ad essere impegnata nel gestire un cospicuo numero di modifiche statutarie e regolamentari indotte dalle innovazioni derivanti dalla L. n. 144/99 con riferimento in particolare alle anticipazioni e alla individuazione dei beneficiari legittimati al riscatto in caso di premorienza dell'iscritto al fondo pensione, nonché, con solo riferimento ai fondi pensione di origine contrattuale, alla selezione dei gestori finanziari e amministrativi.

Nel secondo semestre dell'anno, una particolare attenzione sarà dedicata all'inserimento nel sistema delle nuove forme di risparmio previdenziale previste dalla d.lgs. n. 47/2000 che, integrando il precedente d.lgs. n. 124/1993 con gli art.9-bis e 9-ter, prefigura un ampliamento dell'ambito di intervento della Commissione.

A tal riguardo, avendo presente la positiva esperienza realizzata nella fase in cui si è trattato di procedere alla prima tipizzazione dei regolamenti dei fondi pensione aperti, la Commissione ha intenzione di sollecitare l'impegno delle Associazioni rappresentative degli operatori titolati a promuovere e gestire i nuovi piani previdenziali individuali. Ciò anche al fine di favorire la tempestività della connessa attività amministrativa, in particolare gli adeguamenti dei regolamenti dei fondi pensione aperti, che potranno essere effettuati dai singoli operatori alla luce di criteri generali forniti dalle Associazioni e preventivamente valutati dalla Commissione.

La conseguente attività di approvazione delle modifiche che saranno apportate ai regolamenti dei fondi pensione aperti, al fine di recepire la nuova formula dei piani individuali, rappresenterà un ulteriore ed esteso ambito di intervento richiesto alla Commissione, in quanto appare scontato che tutti gli intermediari che hanno già promosso fondi pensione aperti procederanno ad inserire la nuova formula nei relativi regolamenti.

La concentrazione temporale delle istanze di approvazione delle integrazioni dei regolamenti nella parte finale dell'anno, facilmente prevedibile anche per effetto della fissazione dell'efficacia delle disposizioni del d.lgs. n. 47/2000 al primo gennaio 2001, rappresenta un'ulteriore ragione per auspicare una preventiva definizione dei criteri generali a cui ispirare la regolamentazione dei piani individuali.

Assume inoltre grande rilievo e comporta un cospicuo impegno, il compito istituzionale volto ad assicurare un orientamento univoco alle parti interessate, mediante l'attività di risposta a quesiti che pervengono alla Commissione. Conviene sottolineare, peraltro, come la formulazione a largo raggio di taluni quesiti interessa, oltre la Covip, altri soggetti istituzionali.

Avendo presente la disciplina che il nuovo art.9-ter d.lgs. n. 124/1993 dedica alle polizze con finalità previdenziali, la Commissione è impegnata nel definire in collaborazione con l'Isvap i principi e le modalità operative che consentano di dare adeguato seguito alla previsione legislativa secondo cui le condizioni di polizza dei contratti devono essere comunicate alla Commissione prima della loro applicazione.

Per quanto ancora riguarda le attività di tipo autorizzatorio, va infine segnalata come attività di particolare impegno anche quella relativa ai regolamenti dei fondi pensione aperti a prestazione definita. L'esigenza di pervenire ad essenziali chiarimenti circa le normative applicabili a tali specifiche forme pensionistiche, ha trovato, da ultimo, sviluppo nel parere reso dal Consiglio di Stato a seguito di una formale richiesta di intervento dell'Organo consultivo da parte del Ministero del lavoro.

La Commissione è ora impegnata nell'attivazione di un gruppo di lavoro, formato da funzionari propri e dell'Isvap, con il compito di approfondire le condizioni e i criteri per sbloccare le istanze di approvazione dei predetti regolamenti.

L'attività di vigilanza operativa sarà sviluppata, nel corso dell'anno, con riferimento all'insieme dei fondi pensione, avendo presenti le caratteristiche delle diverse tipologie di fondi pensione assoggettati al controllo della Commissione.

Per quanto riguarda i fondi pensione di origine negoziale, si ritiene di concentrare l'attenzione nelle seguenti forme di intervento:

- esame dell'assetto organizzativo dei fondi già operativi, con particolare riferimento:
 - ai flussi informativi tra i diversi soggetti che partecipano al complessivo funzionamento del fondo (struttura propria del fondo pensione, gestore amministrativo, gestori finanziari, banca depositaria, imprese tenute al versamento dei contributi...);
 - ai controlli posti in essere dal fondo sull'affidabilità delle procedure utilizzate e sul complesso dell'attività amministrativa e di raccolta dei contributi;
 - all'incidenza delle spese di funzionamento sul rendimento dei fondi e alla determinazione dei relativi budget;
- per i fondi che hanno già stipulato le convenzioni per la gestione delle risorse, esame delle procedure operative seguite per il controllo dell'operato dei gestori e degli schemi di reporting richiesti;
- per i fondi negoziali che verranno autorizzati nel corso dell'anno, monitoraggio dell'avvio dell'attività, ivi compresi il processo di selezione dei gestori finanziari e la definizione delle convenzioni di gestione.

Nel corso dell'anno, si punta inoltre a definire, in analogia a quanto previsto per i fondi pensione aperti, un primo nucleo di segnalazioni di vigilanza, anche al fine di verificare l'applicazione di criteri omogenei di misurazione della *performance* che ne garantiscano la comparabilità anche rispetto ai fondi pensione aperti. Potrà anche essere avviata una verifica dell'adeguatezza della normativa contabile, per valutare l'opportunità di introdurre gli aggiustamenti suggeriti alla luce dell'esperienza.

Per quanto concerne i fondi pensione aperti, si ritiene di concentrarsi su:

- esame del comportamento dei gestori, da condurre principalmente sulla base delle segnalazioni periodiche, e avvio della definizione di procedure di analisi dei dati, al fine di individuare i casi di anomalia (cosiddetti "modelli di analisi", in prospettiva estendibili alle altre tipologie di fondi pensione);
- razionalizzazione delle procedure di acquisizione delle segnalazioni e progressiva introduzione di sistemi automatici di individuazione degli errori, al fine di ridurre i tempi di elaborazione;
- avvio della definizione degli schemi contabili e dell'informativa agli iscritti per i fondi aperti a prestazione definita (previa definizione delle loro caratteristiche strutturali).

La Covip sta mettendo a punto un indicatore di *performance* a cui assicurerà la massima diffusione, anche via Internet oltre che su quotidiani economici.

Per quanto concerne i fondi preesistenti, le cui problematiche impegnano notevolmente la Commissione, ci si concentrerà su:

- prosecuzione dell'analisi delle caratteristiche strutturali e del monitoraggio dell'attività complessiva dei fondi preesistenti già soggetti a vigilanza di stabilità; in particolare, analisi delle operazioni di trasformazione in corso e istruzione dei provvedimenti di competenza della Covip;
- estensione dei piani di vigilanza con l'assoggettamento di altri fondi alla vigilanza di stabilità, integrando il criterio dimensionale con altri criteri;
- avvio dell'analisi sistematica degli esposti pervenuti;
- trattazione delle modifiche statutarie sottoposte all'attenzione della Commissione e comunque individuate come necessarie a seguito del controllo effettuato dalla Commissione a stregua dei precedenti punti;
- studio delle problematiche di applicazione ai fondi preesistenti del DM tesoro 703/96.

Nella consapevolezza dell'onerosità dei compiti complessivamente gravanti sulla Commissione, nel corso dell'anno, anche avvalendosi di competenze messe a disposizione dalle altre Autorità di vigilanza nonché della consulenza di esperti esterni, la Commissione ha intenzione di dare un deciso impulso all'informatica di modo che la tempestività e l'efficacia della sua attività possa avvalersi al meglio di tutte le potenzialità offerte dagli strumenti informatici.

La Commissione è orientata a mettere a punto un sistema informativo organico capace di:

- comunicare adeguatamente con l'esterno, in particolare con i soggetti vigilati;
- consentire l'esperimento del controllo di gestione;
- unificare le basi-dati e stabilire regole e tecniche per l'accesso;
- offrire strumenti utili per ottimizzare l'attività di vigilanza.

In questo quadro, si ha anche intenzione di sviluppare e sfruttare meglio le potenzialità offerte dal sito web al fine di rendere più agevole il dialogo, anche di tipo formale, con i soggetti esterni ivi compresi i soggetti vigilati.

Infine, fra i programmi di maggiore rilevanza, volti ad incidere sull'attività della Commissione con immediati riflessi sul rapporto con i soggetti vigilati, si segnalano due ulteriori aree di intervento.

La prima riguarda l'insieme delle procedure che in vario modo attengono all'avvio di nuove forme di previdenza complementare. Su questo aspetto, è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di verificare la sussistenza di margini per apportare aggiustamenti che, salvaguardando la rigerosità dei controlli da effettuare nella cruciale fase di apertura di nuove esperienze di previdenza complementare, possano consentire la semplificazione e, quindi, la velocizzazione delle procedure che portano alla piena operatività dei fondi pensione anche in sintonia con le più generali tendenze alla semplificazione che già hanno permeato diversi settori dell'ordinamento amministrativo.

Essendo verosimile che questo primo approfondimento possa essere completato prima della pausa estiva, non è da escludere, ove ne emergesse l'esigenza, che la Commissione possa essere in condizione di avanzare ipotesi di innovazione legislative ai sensi dell'art. 17, co. 2, d.lgs. n. 124/1993, in tempi utili perché se ne possa tenere conto nell'ambito della legislazione di fine anno.

La Covip, inoltre, metterà a punto metodologie e regole che consentano di avviare l'attività ispettiva riguardo ai diversi profili tecnici dell'operatività dei fondi, quali l'organizzazione interna, la gestione amministrativa e quella finanziaria, l'equilibrio attuariale.

La seconda linea di intervento riguarda l'utilità di una diretta revisione del modello organizzativo interno, sui cui già la Commissione ha incominciato a riflettere. L'ipotesi che si sta vagliando, da tradurre in una modifica del regolamento di organizzazione da sottoporre al Ministero del lavoro, si incentra sull'accorpamento delle competenze attualmente ripartite fra la Direzione autorizzazioni e ordinamento dei fondi pensione e la Direzione vigilanza ispettiva, di modo che la considerazione unitaria ed organica di tutti gli aspetti attinenti alla vita dei fondi pensione sia più facilmente garantita. Avendo presenti le diverse tipologie di fondi pensione soggetti alla vigilanza della Commissione, l'ipotesi di riunificazione delle competenze allo studio potrebbe sostanzarsi anche in una articolazione delle competenze "per soggetti", non controindicata alla luce del ruolo di coordinamento degli uffici interni della Commissione che a norma del d.lgs. n. 124/1993 (art. 16) compete al Direttore generale.

Tale ipotesi non mette in discussione, peraltro, fondamentali e consolidate strutture di lavoro orizzontale quali quelle della Direzione Affari Legali e Normative e della Direzione Studi, oltreché la Direzione del Personale e dell'Amministrazione.

Un impegno da continuare anche nel corso del 2000 è quello relativo alla elaborazione di linee di orientamento in vista della partecipazione a iniziative e riunioni in sede internazionale in tema di previdenza complementare, con particolare riferimento a quelle di più stretta rilevanza istituzionale (in sede UE, progetto di direttiva europea in materia di vigilanza sugli enti pensionistici complementari; in sede OCSE, *Working Group on Private Pensions*).

Non mancherà l'apporto al Ministero del tesoro nella selezione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti di cui tener conto nell'attività autorizzatoria, a mente della previsione normativa di cui all'art. 4-*quater* del d.lgs. n. 124/93; su altro versante, sarà assicurato adeguato supporto al Ministero del lavoro e

alle Camere in relazione a proposte di modifiche legislative che abbiano l'obiettivo di sedimentare e stabilizzare la normativa in materia di previdenza complementare, ciò in linea con quanto previsto dall'art. 17 co. 2 lett. 1 del d.lgs. n. 124/93.

Saranno, infine, coltivate le relazioni con le altre Autorità di Vigilanza competenti, per meglio definire un quadro organico di interventi che eviti duplicazioni e realizzi sinergie operative tra le diverse Autorità, accrescendo l'efficacia dell'azione di controllo (cfr art. 17, co. 6, d.lgs. n. 124/93).

Appendice statistica

Indice delle tavole e dei grafici

A. I fondi di origine negoziale

- Tavola A.1 - Addetti ai settori di attività economica dei fondi negoziali autorizzati al 31/12/1999
- Tavola A.2 - Aderenti e delegati in Assemblea (31/12/1999)
- Tavola A.3 - Fondi negoziali autorizzati all'esercizio: aziende aderenti e iscritti per numero di addetti (31/12/1999)
- Tavola A.4 - Fondi negoziali autorizzati all'esercizio: iscritti per sesso e area geografica (31/12/1999)
- Tavola A.5 - Fondi negoziali autorizzati all'esercizio: iscritti per sesso e classi di età (31/12/1999)
- Tavola A.6 - Fondi negoziali autorizzati all'esercizio: iscritti per sesso e classi di anzianità contributiva (31/12/1999)
- Tavola A.7 - Fondi negoziali autorizzati alla raccolta delle adesioni: aziende aderenti e iscritti per numero di addetti (31/12/1999)
- Tavola A.8 - Fondi negoziali autorizzati alla raccolta delle adesioni: iscritti per sesso e area geografica (31/12/1999)
- Tavola A.9 - Fondi negoziali autorizzati alla raccolta delle adesioni: iscritti per sesso e classi di età (31/12/1999)
- Tavola A.10 - Fondi negoziali autorizzati alla raccolta delle adesioni: iscritti per sesso e classi di anzianità contributiva (31/12/1999)
- Tavola A.11 - Fondi negoziali distinti per numero di comparti
- Tavola A.12 - Fondi negoziali pluricomparto: linee di investimento
- Tavola A.13 - Limiti di investimento dei fondi negoziali monocomparto che hanno stipulato convenzioni di gestione
- Tavola A.14 - Fondi negoziali monocomparto: convenzioni di gestione
- Tavola A.15 - *Benchmark* per profilo di investimento dei fondi negoziali che hanno stipulato convenzioni di gestione
- Tavola A.16 - Limiti della *Tracking Error Volatility* stabiliti nelle convenzioni di gestione dei fondi negoziali
- Tav. A.17 - Commissioni di gestione
- Grafico A.1 - Componenti del Consiglio di Amministrazione dei fondi autorizzati all'esercizio in base ai requisiti di professionalità
- Grafico A.2 - La contribuzione per i lavoratori dipendenti stabilita dagli statuti dei fondi negoziali
- Grafico A.3 - La contribuzione per i lavoratori dipendenti di prima occupazione stabilita dagli statuti dei fondi negoziali

B. I fondi aperti

- Tavola B.1 - Fondi aperti autorizzati alla costituzione distinti per numero di comparti
- Tavola B.2 - Garanzia di risultato nei comparti dei fondi aperti autorizzati alla costituzione
- Tavola B.3 - Commissione complessiva di gestione dei fondi aperti autorizzati alla costituzione per tipologia di comparto (31/12/1999)
- Tavola B.4 - Prestazioni accessorie nei fondi aperti autorizzati alla costituzione (31/12/1999)
- Tavola B.5 - Iscritti e fondi operativi per società promotrice (31/12/1999)
- Tavola B.6 - Distribuzione percentuale dei fondi aperti per modalità di raccolta delle adesioni
- Tavola B.7 - Iscritti ai fondi aperti autorizzati alla costituzione per tipologia di comparto (31/12/1999)
- Tavola B.8 - Comparti garantiti e iscritti per società promotrice (31/12/1999)
- Tavola B.9 - Iscritti ai fondi aperti autorizzati alla costituzione per classi di età e sesso (31/12/1999)
- Tavola B.10 - Iscritti ai fondi aperti autorizzati alla costituzione per area geografica e sesso (31/12/1999)
- Tavola B.11 - Contributi dei fondi aperti per tipologia di comparto (31/12/1999)
- Tavola B.12 - Comparti dei fondi aperti operativi per tipologia di benchmark - numero di indicatori (31/12/1999)

Tavola B.13 - Comparti dei fondi aperti operativi per tipologia di benchmark - azioni e obbligazioni (31/12/1999)

Tavola B.14 - Distribuzione percentuale dei comparti operativi per area geografica di riferimento del benchmark (31/12/1999)

Tavola B.15 - Composizione percentuale delle attività dei fondi aperti: investimenti diretti e intermediati (31/12/1999)

Tavola B.16 - Composizione percentuale del portafoglio titoli dei fondi aperti per area geografica (31/12/1999)

Grafico B.1 - Andamento dell'indice di capitalizzazione dei comparti obbligazionari a confronto con il benchmark (base 100 al 31/12/1998)

Grafico B.2 - Andamento dell'indice di capitalizzazione dei comparti bilanciati a confronto con il benchmark (base 100 al 31/12/1998)

Grafico B.3 - Andamento dell'indice di capitalizzazione dei comparti azionari a confronto con il benchmark (base 100 al 31/12/1998)

Grafico B.4 - Il profilo rischio - rendimento dei comparti

Grafico B.5 - Il profilo di rischio - rendimento dei comparti rispetto al benchmark

C. I fondi preesistenti

Tavola C.1 - I fondi pensione preesistenti di maggiori dimensioni

Tavola C.2 - Iscritti attivi e pensionati dei fondi preesistenti di maggiori dimensioni

Tavola C.3 - Contributi e prestazioni dei fondi preesistenti di maggiori dimensioni

Tavola C.4 - Composizione percentuale delle attività dei fondi preesistenti di maggiori dimensioni

Tavola C.5 - Tassi di rendimento 1995-1999 dei fondi preesistenti di maggiori dimensioni

Tavola C.6 - Contributi e prestazioni dei fondi preesistenti di minori dimensioni

Tavola C.7 - Composizione percentuale delle attività dei fondi preesistenti di minori dimensioni

A. I fondi di origine negoziale